

c'è anche un Vitelli scultore, anche se, in termini quantitativi, quest'ultimo è meno intenso di quello. Su questa duplice veste dell'artista ascolano pubblichiamo una intervista immaginaria di Carlo Melloni a Carlo Vitelli.

Carlo Vitelli, pittore per vocazione e consuetudine, di tanto in tanto si diletta ad invadere il terreno della scultura. Ma mentre il pittore è rigorosamente astratto, lo scultore è figurativo, del tipo per usare un termine in voga, "anacronista". Si ricordano, a questo riguardo, soprattutto tre sue opere: un bronzetto che arieggia il noto Guerriero di Capestrano, un «Cristo morente», anch'esso in bronzo di minime dimensioni, nel quale si individuano reminiscenze del *Christus patiens* di Giunta Pisano e di altri Crocifissi di figuratori pisano-lucchese del '200 accanto a motivi di pura astrazione formale (ad esempio la carenatura del torace), e un «Cavaliere», che nell'aggregazione dei volumi presenta qualche reminiscenza con la scultura

«Cavallo + cavaliere + case che Boccioni realizzò nel

1914.

Sul supposto bilinguismo di Vitelli interroghiamo l'artista stesso.

Risposta: «Se ben ricordo, occupandoti circa due anni fa della mia pittura, tu hai avuto occasione di scrivere che essa ricerca una dimensione più spaziale che temporale, nel senso che la sua articolazione compositiva geometrica è la strutturata in funzione di una o più sequenze di ritmi e, attraverso i colori, anche di "timbri". Tuttavia, poiché ritmo e timbro sono termini denotativi anche di una sequenza musicale, io penso che non si possa escludere una "sonorità" del tessuto pittorico, che si costituisca come polarità contigua a quella luce/colore e, quindi, dia anche legittimità alla compresenza di un concetto virtuale di tempo. Nel senso della relatività einsteiniana, s'intende.

Per quanto riguarda, invece, le mie (scarse) prove di scultore, debbo chiarire che se esse configurano, come tu dici, quali *remake* di più o meno arcaici modelli iconografici, a parte che il requisito della temporalità (la cosiddetta



Cavaliere (bronzetto)

detta quarta dimensione) qui è implicita nella stessa memoria storica degli archetipi, vorrei osservare che io non mi limito ad una ripresa pura e semplice di quelle forme, ma cerco di decantarle in una "maniera" interpretata con l'occhio del moderno, per cui può accadere di rinvenire in esse un sincretismo

di forme arcaiche o arcaizzanti con elementi tipici di un linguaggio meno descrittivo, direi più stenografico, cioè astratto, come tu stesso hai notato. Se ne deduce che tra i miei dipinti e le mie prove plastiche esistono, più di quanto non appaia a prima vista, somiglianze linguistiche evidenti".

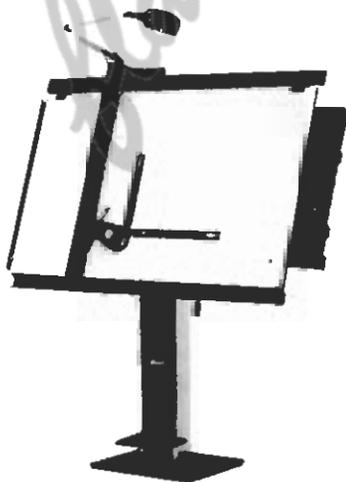
TECNICA



Di Ambroso & C. s.n.c.

Via dei Cappuccini, 28 - Tel. (0736) 55279
63100 ASCOLI PICENO (Italy)

articoli per disegno tecnico



TAVOLI DA DISEGNO
MACCHINE ELIOGRAFICHE
FOTOCOPIATRICI
STRUMENTI TOPOGRAFICI
CARTE LUCIDE ED ELIOGRAFICHE
ARREDAMENTI PER UFFICI
CANCELLERIA TECNICA
ASSISTENZA TECNICA

NEOLT - BIEFFE ZUCOR - RIGOLI FIME - TOPCON - NICON - WILD - NASHUA
KOH-I-NOOR - GATEWAY - FICUT - DIAMANT EXTRA.